

IL SERVIZIO TUTELA MINORI

Il Servizio Tutela Minori concorre a promuovere i diritti dell'infanzia intervenendo per contrastare e superare situazioni di pregiudizio reale o potenziale che riguardano i minori.

Le situazioni di pregiudizio vissute dai minori, definite Esperienze Sfavorevoli Infantili (ESI)¹, sono "quell'insieme di situazioni vissute nell'infanzia che incidono significativamente sui processi di attaccamento e che si possono definire come "incidenti di percorso" negativi più o meno cronici rispetto all'ideale percorso evolutivo sia sul piano personale che relazionale.

Esse comprendono tutte le forme di abuso all'infanzia subito in forma diretta, come abuso sessuale, maltrattamento psicologico, fisico, trascuratezza e le condizioni subite in forma indiretta che rendono l'ambito familiare imprevedibile e malsicuro, come per esempio alcolismo o tossicodipendenza dei genitori, malattie psichiatriche e soprattutto violenza assistita, cioè il coinvolgimento del minore, attivo e/o passivo, in atti di violenza compiuti su figure di riferimento per lui affettivamente significative².

Riferimento metodologico del Servizio Tutela Minori è il modello ecologico che vede la necessità d'intervenire sia a favore del minore che del suo contesto familiare e sociale.

In particolare l'attenzione non è esclusivamente rivolta alle problematiche dei genitori, ma a come queste vengono affrontate e alle conseguenze che le stesse hanno in riferimento al benessere del minore, che diventa il fulcro per la programmazione degli interventi.

Su mandato dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario) il servizio svolge attività di valutazione, indagine, diagnosi, sostegno, controllo e cura, sia nei confronti dei minori che degli adulti di riferimento, attraverso interventi di tipo sociale, propri dell'Ente locale, e psicologico, su delega dell'ASL.

In casi di grave pregiudizio e rischio per il minore si rende talvolta necessario individuare soluzioni familiari o comunitarie, in sostituzione o in appoggio alla famiglia d'origine, per rispondere ai bisogni evolutivi e realizzare progetti di aiuto.

Gli interventi si rivolgono a minori interessati da provvedimenti penali, civili e amministrativi e comprendono prestazioni di supporto sociale, psicologico, terapeutico, interventi di supporto educativo domiciliare, interventi economici di supporto al nucleo familiare, collocazione temporanea in comunità educative o familiari, attivazione di interventi di affidamento, realizzazione di interventi di vigilanza e controllo gestiti in forma diretta (es. incontri protetti-Spazio Neutro) o realizzati in collaborazione con le agenzie territoriali (scuole, oratori, ecc..).

Il Servizio Tutela Minori è garantito da un lavoro d'équipe a cui fanno capo diverse professionalità (assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti) e si avvale di competenze differenti (coordinamento, supervisione, "case management", sostegno e supporto, terapia individuale, familiare e di gruppo). L'attività del servizio si integra con altre professionalità, in particolare con quelle degli educatori professionali, degli insegnanti e degli operatori dei servizi specialistici.

¹ Nozione introdotta da Felitti e il suo staff di ricerca negli anni '90

² Definizione tratta da "Esperienze sfavorevoli infantili. Le premesse teoriche" di Marinella Malacrea